

INDICE

Introduzione _____	3	Anni Sessanta _____	57
Rinascimento _____	5	Terrorismo _____	68
Risorgimento _____	15	Mafia _____	80
Prima Guerra Mondiale _____	25	Carte da gioco _____	91
Fascismo _____	35	Soluzioni _____	117
Resistenza _____	46	Crediti fotografici _____	128

direzione editoriale: Massimo Naddeo
redazione: Marco Dominici, Carlo Guastalla
progetto grafico e copertina: Lucia Cesarone
impaginazione: Sinem Samuray
illustrazioni: Giampiero Wallnofer

© 2020 ALMA Edizioni
Printed in Italy
ISBN 978-88-6182-626-7
prima edizione: 2020

ALMA Edizioni
viale dei Cadorna 44
50129 Firenze
alma@almaedizioni.it
www.almaedizioni.it

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le riproduzioni digitali e le copie fotostatiche), sono riservati in tutti i Paesi.

L'idea di questa raccolta di brevi racconti nasce dalla necessità, per chi insegna e per chi studia la lingua italiana, di affrontare anche la storia e i personaggi più importanti della cultura italiana. Per fare questo, si prospettavano due soluzioni: la prima era realizzare un libro di tipo convenzionale con date, capitoli in successione e paragrafi sicuramente interessanti, ma probabilmente impersonali; la seconda era creare, sulla scia del successo della serie "Storie", una raccolta di racconti brevi ambientati in periodi storici particolarmente importanti per gli italiani. ALMA Edizioni, che preferisce sempre tentare strade nuove o comunque meno convenzionali, ha deciso per questa seconda opzione. Il risultato sono questi otto racconti di fantasia i cui protagonisti si muovono in un contesto molto fedele alla realtà storica.

Per quanto riguarda la scelta dei periodi storici, si è optato per quelli che hanno lasciato un'impronta profonda nella cultura e nella società italiana: il Rinascimento per quanto riguarda l'arte; il Risorgimento perché è l'inizio della storia dell'Italia come paese unito, il Fascismo perché è una pagina indelebile nella storia del nostro Paese e di conseguenza la Resistenza, che ha posto le basi dell'odierna costituzione italiana; inoltre, la seconda metà del Novecento è affrontata attraverso il periodo degli Anni Sessanta, in cui si è assistito al massimo sviluppo economico italiano, e infine attraverso due fenomeni drammatici della vita sociale e politica: il terrorismo degli anni Settanta e le stragi mafiose negli anni Novanta.

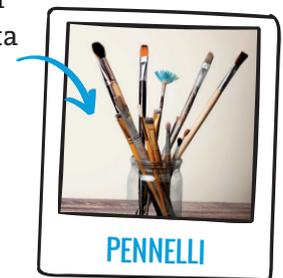
Il libro si articola in **tre sezioni**: la prima costituita dalla **storia** vera e propria, il cui testo è accompagnato da un apparato di **note** che si distinguono per colore:

talento: capacità, abilità nel fare qualcosa.

- note **azzurre**: sono quelle più strettamente lessicali e spiegano il significato di un termine; a volte la nota è illustrata, per maggiore chiarezza o quando un termine è difficile da descrivere a parole, soprattutto se ci si rivolge a studenti di livello elementare, come nel nostro caso.

Lorenzo de' Medici
Lorenzo "il Magnifico" è stato principe di Firenze dal 1469 al 1492.

- note **arancioni**: sono note di tipo storico-culturale e spesso rimandano a un approfondimento nella sezione dedicata agli esercizi e ai box culturali. Le note riguardano personaggi, nomi di luoghi o date che hanno segnato in modo particolare le sorti del periodo in cui è ambientato il racconto.



Completa la storia un'illustrazione originale creata appositamente per il libro: l'immagine è utile anche dal punto di vista didattico come input per stimolare lo studente alla produzione orale (descrizione dell'immagine, riassunto del racconto a partire da essa, ecc.).

La **seconda sezione** è quella dedicata agli **esercizi** e agli **approfondimenti culturali**: gli esercizi riguardano la comprensione, il lessico e le strutture grammaticali più importanti presenti nel racconto; gli approfondimenti culturali sono testi o tabelle che aiutano lo studente a comprendere meglio il contesto politico, sociale e culturale in cui si muovono i personaggi dei racconti. Ogni testo presente è sempre un testo *attivo*, cioè richiede di essere completato o, viceversa, fornisce gli elementi indispensabili per il completamento di un'attività o una tabella che lo accompagna.

Infine, è presente una la **terza sezione**, la più ludica: a ogni racconto sono associate **6 carte** (cinque immagini e un brano estratto dal racconto). La sezione inizia con le descrizioni dei giochi che è possibile fare e le istruzioni su come farli svolgere. Sono presenti sia giochi molto noti, come *memory* o domino, sia giochi specificamente pensati per favorire l'apprendimento della lingua italiana: gli studenti infatti sono chiamati a parlare, descrivere, ricostruire relazioni tra i testi e gli elementi presenti nelle carte, così come crearne di nuove, quando possibile.

Il presente libro, quindi, si propone di affrontare un argomento spesso piuttosto impegnativo come la storia italiana attraverso due modalità molto utilizzate e apprezzate nella didattica delle lingue contemporanea: il cosiddetto *storytelling* e l'approccio ludico, i quali da una parte favoriscono un maggiore coinvolgimento dello studente e dall'altra permettono un'immersione non solo nella lingua, ma anche negli aspetti più strettamente culturali e sociali che entrano a far parte dell'intreccio della storia e costituiscono anche gli elementi portanti del gioco da svolgere.

ESERCIZI

LA FAMIGLIA AGNELLI. LA FINE LA DIVERTI

Quando si parla di Torino si parla di FIAT e della famiglia Agnelli. Questo perché la FIAT nasce a Torino nel 1899 grazie all'imprenditore torinese Giovanni Agnelli e per più di un secolo la famiglia Agnelli ha avuto il controllo dell'azienda automobilistica più importante d'Italia. Uno dei suoi nipoti, Gianni Agnelli l'avevamo già visto uno dei personaggi più famosi del mondo economico italiano e internazionale. Con il tempo, la sede della FIAT ha avuto varie destinazioni (invenzioni, invenzioni, invenzioni) in Italia alcuni suoi modelli hanno fatto parte della storia culturale e sociale del Paese. Dal 1963 al 1968 la sede della FIAT è stata a Torino e proprio nella stessa piazza sono stati impiantati marchi automobilistici italiani come Lancia, Maserati e Alfa Romeo. La famiglia Agnelli è anche famosa perché dal 1993 possiede la Juventus, la famosa squadra di calcio torinese nata nel 1891 (l'altra squadra della città è il Torino) grazie alla gestione degli Agnelli. Il lavoro di Gianni Agnelli segue sempre allo stesso pattern della squadra, la Juventus è la squadra con più titoli del campionato italiano.

3 - Vero o falso?

- La famiglia Agnelli ha un forte legame con la città di Torino.
- La macchina FIAT sono presenti solo in Italia.
- La famiglia Agnelli ha fondato anche una squadra di calcio.
- La Juventus è l'unica squadra della città di Torino.
- Giovanni Agnelli era molto interessato al calcio.

4 - Risali il cronista.

1. Risolvere un problema matematico.
2. Vedo immagini.
3. Viaggio per festeggiare.
4. Sono in una fabbrica.
5. Gioco di cristo dal lavoro.
6. Dimora in città di un figlio.
7. Come faccio, che non da problemi.

Verifica di

- Fare festa.
- Con il nuovo lavoro.
- Vita ha un... di stipendio.
- Persono molto intelligente.
- Viaggio per festeggiare.
- Finalmente viaggio.
- Chi lavora in una fabbrica.
- Lagione italiana tipo del dopo cena.

V F
□ □
□ □
□ □
□ □

ESERCIZI

5 - Indica il contrario delle parole sottolineate.

Passando giorni, le settimane, i mesi. Dopo i giorni () i giorni. Vite inizia a essere un appuntamento dove vivere, ma non è () in un modo automatico da scelta. NON SI AVVERA DI SOTTOCOSTO il mondo quando non è in realtà, i termini () sempre qualche cosa per non dirgli l'appuntamento. Infatti ha conosciuto una ragazza di colore. Assunta ha 19 anni, è originaria di una città di nome di quando ha sette anni a casa Sabotino nella provincia. Quando i genitori di Assunta hanno saputo che Vito aveva da diciannove i fratelli della FIAT, hanno mandato Assunta a portargli il caffè e a vedere tutte le macchine e () la sera dopo la cena. Assunta è una bella () ragazza e una sera lei e Vito hanno parlato tutta la sera, dopo la cena. Anche la sera () è quella dopo ancora. Dopo alcune settimane, hanno deciso di fidanzarsi.

6 - Completa il testo con le frasi della lista.

a. diventa la macchina preferita dagli italiani. b. la nuova 500 non è più una macchina solo economica. c. una macchina economica adatta a tutti gli italiani. d. decide di realizzare un nuovo modello. e. nel 1993 compie la versione che ha più successo.

LA 500: UN SIMBOLO DEL MADE IN ITALY

Uno dei modelli più famosi della FIAT è sicuramente la 500, che dal 1957 a oggi ha cambiato spesso design, ma ha mantenuto il nome originale, così come il suo motore. La 500 nasce nel piccolo distretto di Mazzinotto in provincia di Genova a Genova Agnelli () la prima FIAT 500 compare infatti nel 1957 e si chiama "Topolino", in onore del personaggio di Disney che proprio in quel periodo inizia a essere famoso anche di tempo. Il modello nel corso degli anni, ha subito modifiche, ma solo () a la 500 che gli italiani chiamano "cinquino", una piccola auto molto rustica e con un design semplice. Sono gli anni del "miracolo economico" italiano e la 500, economica e pratica, () che dopo la guerra tornano al lavoro e all'industria. Questo modello di 500 rimane in vendita per più di 40 anni. Solo nel 1993 la FIAT () la 500 500, che cambia design, una rimane la macchina più adatta per la città. Infine, nel 1993 esce il nuovo modello di 500, più moderna e con un design raffinato () una un'auto alla moda simbolo del made in Italy nel mondo.

7 - Abbina le foto delle 500 agli anni di produzione, come nell'esempio.



1957



1993



1999



2007

PENNELLI



IN QUEL MOMENTO ENTRA DA UNA PORTA UNA MODELLA DI BOTTECCELLI: È ALTA, BIONDA, HA GLI OCCHI CHIARI, HA UN VESTITO BIANCO ED È BELLISSIMA.

TORINO



MOTORE



RISORRIMENTO



GIUSEPPE MAZZINI



MECCANICO



UNA MATTINA VITO SCENDE DAL TRAM E VEDE POCO LONTANO UNA BELLA MACCHINA FERMA, CON UN UOMO ELEGANTE IN PIEDI CHE GUARDA IL MOTORE.

Soffitto
della Camera degli sposi,
opera di Andrea Mantegna.
Castello di San Giorgio
a Mantova.



RINASCIMENTO

traccia 1 ▶

Il Rinascimento è stato uno dei periodi più importanti nella storia dell'arte non solo italiana, ma di tutto il mondo: in questo periodo vivono e creano i loro capolavori Michelangelo, Leonardo, Botticelli e molti altri pittori, ma anche architetti, scrittori, poeti. I centri della cultura del Rinascimento italiano non sono solo città famose come Firenze, Roma o Milano, ma anche piccole città che proprio nel Rinascimento vivono il loro momento più importante, grazie all'amore per la cultura di tanti uomini di potere. Ricordiamo, tra queste città, Mantova, Ferrara e Urbino.

NOTE

capolavori: opere d'arte molto belle e di grande valore.

Mantova, 1476.

Guido Salimbeni è un grande pittore. O così lui dice.

– Sono il più grande pittore di Mantova! – dice, ma tutti sanno che in quel periodo il più grande artista in città è **Andrea Mantegna**, che da più di dieci anni lavora per il **Duca Ludovico III**.

Ma Guido Salimbeni non è d'accordo.

– Mantegna è bravo, sì. – dice – Ma lavora per il duca solo perché lui è **veneto** e qui preferiscono gli **stranieri** a chi è nato a Mantova, come me!

– Allora vai a Milano! – gli dicono gli amici – Se dici che i **nobili** preferiscono gli stranieri, parti anche tu! Tutti dicono che a Milano la famiglia **Sforza** ama le arti!

– Partire? – dice Guido. – Mai! Mantova è la mia città e presto capiranno il mio **talento**!

In realtà Guido è un bravo pittore. Ma lui non vuole essere semplicemente bravo: vuole essere il migliore. E a Mantova in quel periodo il migliore è sicuramente Mantegna.

Nel 1478, il duca di Mantova muore e il figlio Federico non ama l'arte come il padre. Guido Salimbeni decide allora di partire. La sua destinazione è Firenze:

– So che a Firenze c'è un principe che ama molto l'arte e i grandi artisti. – dice Guido ai suoi amici. – Sicuramente lui capirà il mio talento!

– Sì, – dice uno degli amici di Guido – **Lorenzo de' Medici**. Ma perché non vai a Urbino? È più vicina e lì c'è il duca **Federico da Montefeltro** che sta costruendo il suo grande palazzo Ducale e ha chiamato grandi artisti come **Raffaello** e **Piero della Francesca**.

– Urbino? No, è troppo piccola per il mio grande talento! Firenze è la città giusta per me e Lorenzo de' Medici è il principe giusto! Vedrete, sarò io il suo artista preferito!

Dopo alcuni giorni di viaggio, Guido Salimbeni arriva a Firenze.

NOTE

Andrea Mantegna

Pittore italiano del Quattrocento. Ha lavorato molto a Mantova. Vedi il testo a pagina 12.

Duca Ludovico III

Duca di Mantova dal 1444 al 1478: grazie a lui, Mantova è stata una delle capitali del Rinascimento italiano.

veneto: nato nel Veneto, regione italiana con capoluogo Venezia.

stranieri: nell'Italia del '400, Mantova e Venezia erano in due stati diversi: quindi per Guido chi viene dal Veneto è straniero.

nobili: persone ricche e di origini aristocratiche.

Sforza

Nobile e importante famiglia di Milano nel 1400.

talento: capacità, abilità nel fare qualcosa.

Lorenzo de' Medici

Lorenzo "il Magnifico" è stato principe di Firenze dal 1469 al 1492.

Federico da Montefeltro

Duca di Urbino dal 1474 al 1482. Vedi il testo a pagina 12.

Raffaello

Raffaello Sanzio, artista italiano. Vedi il testo a pagina 12.

Piero della Francesca

Uno dei più importanti artisti del Quattrocento. Vedi il testo a pagina 12.

È il settembre del 1478. Guido trova una **locanda** non lontano da **Ponte Vecchio** e mentre beve un bicchiere di vino, chiede al proprietario:

- **Conoscete** qualcuno che lavora per il principe Lorenzo' de Medici?
- Proprio qui vicino c'è la **bottega** di **Sandro Botticelli**. Lui lavora per il principe Lorenzo, ogni giorno va alla villa del principe poco fuori città per lavorare a degli affreschi.

Guido va subito alla bottega. Dentro vede un giovane biondo, con gli occhi chiari, i capelli un po' ricci. Decide di parlargli.

- Buongiorno. Cerco Botticelli. – dice Guido.
- Sono io. – risponde il giovane. – Cosa posso fare per Voi?

In quel momento entra da una porta una modella di Botticelli: è alta, bionda, ha gli occhi chiari. Ha un vestito bianco ed è bellissima. Mentre la ragazza entra nella stanza, l'artista si avvicina a una grande **tela** e Guido può vedere il lavoro del Maestro: nella tela c'è quella ragazza bellissima in mezzo agli alberi. Guido capisce che Botticelli non ha ancora finito il quadro, ma capisce anche che quel quadro è un capolavoro.

- È... magnifico. – dice.
- Cosa? – dice Botticelli, poi ride. – Ma non sono ancora a metà dell'opera!

“Questo Botticelli è un genio. Io non potrò mai essere come lui.” – pensa Guido.

- Posso rimanere qui a guardarvi mentre lavorate? – chiede Guido a Botticelli.

- Certo. – risponde il grande artista – Ma devo prendere i nuovi **pennelli**. Mi scusate un momento? Isabella, forse il signore vuole da bere! – dice Botticelli alla modella, poi esce dalla stanza.

La ragazza bellissima guarda Guido:

- Volete da bere? Il maestro di solito beve vino rosso.

La ragazza **sorride**.
“Quando sorride è ancora più bella”,
pensa Guido.

- Allora? – chiede ancora Isabella –
Anche voi volete bere del vino rosso?



NOTE

locanda: nome antico per chiamare un ristorante o un piccolo albergo.

Ponte Vecchio
Famoso ponte sul fiume Arno. È uno dei simboli di Firenze.

Conoscete: Guido usa un'antica forma di cortesia (oggi: Lei)

bottega: il nome antico dello studio di un artista.

Sandro Botticelli
Pittore italiano famoso soprattutto per i suoi due grandi capolavori: *La nascita di Venere* e *La primavera*.

tela: qui significa *quadro*.



In quel momento Guido ha un solo sentimento: un'**invidia** fortissima. Botticelli è un bel giovane, ha un grandissimo talento e, secondo Guido, questa ragazza bellissima è anche la sua amante... Per Guido è troppo: ed è proprio in questo momento che ha l'idea **folle** di uccidere Botticelli.

– Prendo io il vino! – dice Guido alla ragazza.

Guido vede una **caraffa** con il vino e prende due bicchieri. Prima, però,



prende dalla sua borsa una piccola **ampolla** con un liquido nero: in piccole **dosi** è una **medicina**, ma in grande quantità può uccidere. Guido mette nel bicchiere una grande quantità di medicina. Poi versa il vino e prende i due bicchieri.



– Grazie, signore. – dice la ragazza. – Al maestro piace molto quel vino. E... anche a me.

– Volete un bicchiere anche voi? Lo prendo subito! – dice Guido e prende la caraffa per riempire un altro bicchiere.

Ma mentre versa il vino nel terzo bicchiere, vede che la ragazza ha preso il bicchiere per Botticelli e lo porta alla bocca.

– No! – grida Guido.

La ragazza **si ferma**.

– Perché avete gridato? – chiede Isabella.

– Voi... dovete bere da questo bicchiere, non da quello. – dice Guido.

– Perché? Che cosa avete messo nel bicchiere del Maestro? Chi siete, voi?

– Io... no, vi spiego, io...

In quel momento torna Botticelli con i suoi nuovi pennelli.

– Bene bene, signore, – dice a Guido – questi sono i miei nuovi pennelli: li ho comprati a Mantova quando...

Ma l'artista non ha il tempo di dire altro: Guido è già uscito.

– Ma... dov'è andato? Ho detto qualcosa di sbagliato? – chiede Botticelli alla ragazza.

NOTE

invidia: forte desiderio di avere la cosa di un'altra persona.

folle: matta, pazza.

dosi: quantità precise.

medicina: qualcosa che le persone prendono quando sono malate.

si ferma
(*inf. fermarsi*): interrompe il movimento.

Guido Salimbeni lascia subito Firenze. In **carrozza** viaggia con un **frate**, e decide di raccontargli la sua storia.



– Ho capito che non sono un grande artista, sono solo un uomo **mediocre** – dice Guido – e per questo ho pensato di uccidere Botticelli. Ma anche con la sua morte, io sarò sempre un mediocre e Lorenzo de' Medici troverà sempre un pittore migliore di me.



Il frate guarda Guido negli occhi e dice:

- L'invidia è uno dei **peccati capitali**. Ma Dio sa **perdonare** tutto, se siamo davvero **pentiti**.
- Sono pentito – dice Guido – ma non so cosa fare. Forse non sono un grande artista, ma senza l'arte non so cosa fare.
- Hai talento. – gli dice il frate. – Forse non è il grande talento che tu pensavi, ma sei un bravo pittore.
- Ma non sono il migliore! – dice Guido.
- Il mondo è pieno di artisti che fanno di non essere i migliori e continuano a dipingere. Forse non devi amare solo l'arte, ma anche Dio. Lui ama chi ha talento.
- Voi... dite che io... – dice Guido.
- Vieni con me. – gli dice il frate. – Nel **monastero** dove vivo abbiamo bisogno di un bravo artista per **affrescare** le pareti. È un grande monastero, bellissimo. Sarai un frate e un pittore. E sarai sicuramente il più bravo, tra i frati!

E così Guido Salimbeni è diventato un frate e ha dipinto l'intero monastero, un grande e bel monastero vicino ad Arezzo. Il monastero oggi non esiste più, così come non esiste e non è mai esistito Guido Salimbeni.

NOTE

mediocre: né buono né cattivo; senza qualità.

peccati capitali: nella religione cristiana sono sette.

perdonare: dimenticare un'offesa, non provare odio per chi ci ha fatto del male.

pentiti: dispiaciuti per il male che abbiamo fatto.

monastero: luogo dove vivono frati o persone religiose.

affrescare: dipingere un affresco.

1 • Vero o falso ?

- | | | |
|--|--------------------------|--------------------------|
| | V | F |
| 1. Guido Salimbeni è un grande amico del pittore Mantegna. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Il figlio del duca di Mantova non è interessato all'arte. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Guido Salimbeni vede Botticelli per la prima volta. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Botticelli lavora per il principe Lorenzo de' Medici. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Guido Salimbeni vuole uccidere la modella di Botticelli. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. La modella di Botticelli ama bere vino rosso. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. In carrozza, Guido conosce un frate. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Guido Salimbeni è un personaggio storico. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

2 • Completa il testo con le parole della lista. Attenzione: c'è una parola in più.

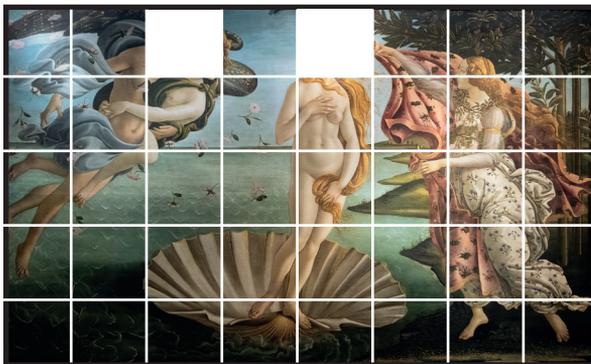
alberi | modella | vestito | bionda | capolavoro | pennello | quadro | tela

In quel momento entra da una porta una _____ di Botticelli: è alta, _____, ha gli occhi chiari. Ha un _____ bianco ed è bellissima. Mentre la ragazza entra nella stanza, l'artista si avvicina a una grande _____ e Guido può vedere il lavoro del maestro: nella tela c'è quella ragazza bellissima in mezzo agli _____. Guido capisce che Botticelli non ha ancora finito il _____, ma capisce anche che quel quadro è un _____.

3 • Ricostruisci questi due grandi capolavori di Botticelli. Rileggi il testo dell'esercizio 2: quale di questi è il quadro che Botticelli sta dipingendo nella storia?



A



B



4 • Leggi il testo e poi abbinai i nomi degli artisti alle città e ai Signori che avevano il potere in quelle città, come nell'esempio.

I GRANDI CAPOLAVORI NEI CENTRI DEL RINASCIMENTO ITALIANO

Ancora oggi è possibile ammirare i grandi capolavori del Rinascimento nei luoghi dove gli artisti li hanno realizzati: nella piccola città di Urbino ci sono due importanti opere di Piero della Francesca, tra cui il doppio ritratto dei duchi di Urbino, Federico e sua moglie Battista Sforza. Nel Palazzo Ducale di Mantova c'è la famosa *Camera degli Sposi*, con gli affreschi di Andrea Mantegna; a Milano il *Cenacolo* di Leonardo e Firenze è ricca di opere di tutti i più grandi artisti del Rinascimento, soprattutto Botticelli e Michelangelo. Michelangelo era ancora molto giovane durante gli anni di Lorenzo de' Medici, ma ha sicuramente compreso l'importanza che ha avuto il Magnifico per l'arte di quel periodo.



5 • Completa il testo con le frasi della lista.

- a. Uno di questi artisti era | b. il duca Federico di Montefeltro ha voluto costruire il suo Palazzo
c. La città ha meno di 15000 abitanti | d. vediamo solo il profilo sinistro del duca Federico



Il palazzo ducale di Urbino.

Urbino è un piccolo centro nelle Marche, una regione dell'Italia centrale. (1) _____, ma ogni anno migliaia di turisti visitano Urbino per ammirare uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano. A Urbino, infatti, (2) _____, capolavoro dell'architettura di ogni tempo e ha chiamato i più grandi artisti del periodo per dare alla sua città opere d'arte di grande bellezza.

(3) _____ Piero della Francesca, sicuramente uno dei grandi geni del Rinascimento; Piero era anche grande amico di Federico e ha dipinto il doppio ritratto del duca e sua moglie. Una curiosità: in tutti i ritratti (4) _____, perché il duca ha avuto un incidente a cavallo e ha perso il suo occhio destro.

Anche dopo la morte del Duca Federico, Urbino ha continuato a essere un centro artistico importante: infatti, proprio a Urbino è nato nel 1483 uno dei più grandi pittori e architetti del Rinascimento: Raffaello Sanzio.



Il ritratto del Duca di Urbino e sua moglie.

6 • Rileggi i testi a pagina 12 e indica se le frasi si riferiscono al testo sul Rinascimento (R), a quello su Urbino (U) o a tutti e due (RU).

	R	U	RU
1. La città di Urbino è piccola.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mantegna ha realizzato degli affreschi nel Palazzo Ducale a Mantova.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Il Palazzo Ducale di Urbino è un capolavoro dell'architettura italiana.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Piero della Francesca ha lavorato a Urbino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. A Firenze ci sono opere importanti di Botticelli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Piero della Francesca era un grande amico del duca Federico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. A Urbino c'è il doppio ritratto che Piero ha fatto ai duchi di Urbino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Federico di Montefeltro non aveva l'occhio destro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Una delle opere più importanti di Leonardo è a Milano.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Raffaello Sanzio è nato a Urbino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7 • Indica se le parole a destra sono sinonimi (S) o contrari (C) di quelle sottolineate nel testo.

In realtà Guido è un bravo pittore. Ma lui non vuole essere semplicemente bravo: vuole essere il migliore. E a Mantova in quel periodo il migliore è sicuramente Mantegna.

Nel 1478, il duca di Mantova muore e il figlio Federico non ama l'arte come il padre. Guido Salimbeni decide allora di partire. La sua destinazione è Firenze:

- So che a Firenze c'è un principe che ama molto l'arte e i grandi artisti. – Dice Guido ai suoi amici.
- Sicuramente lui capirà il mio talento!
- Sì, – dice uno degli amici di Guido – Lorenzo de' Medici. Ma perché non vai a Urbino? È più vicina e lì c'è il duca Federico da Montefeltro che sta costruendo il suo grande palazzo Ducale e ha chiamato grandi artisti come Raffaello e Piero della Francesca.
- Urbino? No, è lontana e troppo piccola per il mio grande talento! Firenze è la città giusta per me e Lorenzo de' Medici è il principe giusto! Vedrete, sarò io il suo artista preferito!

	S	C
1. peggiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. certamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. odia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. provenienza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. importanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. lontana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. distante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. abilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. favorito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8 • Rimetti in ordine le frasi e ricostruisci la storia di Guido Salimbeni, come nell'esempio.

- a. Guido va a Firenze perché sa che Lorenzo il Magnifico ama l'arte.
- b. Guido scappa dalla bottega di Botticelli.
- c. Guido Salimbeni è un artista di Mantova.
- d. Guido incontra un frate nella carrozza e gli racconta la sua storia.
- e. Il frate dice a Guido che può diventare frate e affrescare il monastero.
- f. Guido parte da Mantova quando muore il duca Ludovico.
- g. Guido parla con la modella di Botticelli e vuole uccidere l'artista.
- h. Guido entra nella bottega di Botticelli.

